

22-07-2013 13:55

Cerca nel sito



il nuovo **diario**
messenger

ABBONATI IN EDICOLA

Info | E-mail | Abbonamenti | Registrazione | Archivio | Links | Crediti

RSS

HOME-PAGE

EDITORIALI

ATTUALITÀ

CULTURA

ECONOMIA

CRONACA

CHIESA

SINODO

CASTEL S. PIETRO

CASTELBOLOGNESE

LUGO

ALTRE LOCALITÀ

SPORT

IMOLIANS

Vota il sondaggio

Imola nella provincia di Romagna o con Bologna nella città metropolitana?

- Città metropolitana
- Provincia di Romagna

Cancela

Invia

Eventi

<< 07 2013 >>						
d	l	m	m	g	v	s
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



CHIESA

Quando la parrocchia è amica dell'ambiente

Pannelli fotovoltaici, raccolta differenziata e passeggiate: così le realtà della diocesi promuovono l'attenzione alla tutela del creato e tagliano le bollette

05/07/2013



Valutare la sostenibilità ambientale delle parrocchie: questo l'obiettivo di un progetto che ha preso il via da Roma ed offre l'occasione per vedere qual è la situazione anche in diocesi.

Si chiama Chiesaecologica il progetto di studio promosso da diverse realtà della capitale: il Cesab (Centro di ricerche in scienze ambientali e biotecnologiche), l'ateneo pontificio Regina Apostolorum e il corso di laurea in scienze della comunicazione dell'università Lumsa. La finalità è approfondire, per la prima volta in modo sistematico, la diffusione delle pratiche di sostenibilità ambientale da parte dei parroci e delle strutture ecclesiali in generale.

Impianti fotovoltaici, raccolta differenziata e passeggiate per sensibilizzare i fedeli: queste le principali iniziative messe in atto in diocesi per diffondere i principi di rispetto del creato ma anche per permettere alle parrocchie di risparmiare sulle bollette.

Significativa in questo senso l'esperienza della parrocchia di Santo Spirito: «Abbiamo installato due impianti fotovoltaici di circa 20 kilowatt ciascuno - dice il parroco don Marco Renzi - . Il primo è andato in funzione nell'ottobre 2008 mentre il secondo a dicembre 2010. In totale coprono circa il 70% del fabbisogno annuale di energia elettrica della parrocchia. L'incentivo statale e anche quello della Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola e la prospettiva di ottimizzare i consumi, e quindi le spese dell'elettricità, sono stati i principali motivi di questo lavoro. Nel 2007 abbiamo cambiato le caldaie passando dal gasolio al gas naturale. Raccogliamo anche l'acqua piovana per l'irrigazione del giardino della scuola dell'infanzia, inoltre è stato coibentato tutto l'edificio della scuola e dell'oratorio (con il cosiddetto cappotto) e ne abbiamo visto i benefici anche in termini economici. Sempre dentro alla scuola tutte le aule sono state controsoffittate in modo da migliorare l'acustica e quindi la salute di chi vi opera dentro, ma anche diminuendo la cubatura delle stanze e quindi risparmiando sul riscaldamento. Sul fronte dell'educazione globale della persona e del rispetto del creato però penso ci sia ancora molto da fare: la maleducazione e il trattare le cose come se tutto fosse dovuto oppure rovinando gli ambienti è presente in tante persone».

Un'altra testimonianza arriva da don Massimo Martelli, parroco di Casola Canina e anima di Santa Caterina: «Nella struttura di Santa Caterina abbiamo installato alcuni pannelli fotovoltaici da 9 kilowatt di potenza. Le ragioni? Per un vantaggio economico, infatti abbiamo anche ricevuto un finanziamento di 1.300 euro per kilowatt installato, e di risparmio energetico ma ovviamente anche per motivi ecologici. Crediamo molto nell'educazione alla sensibilità ambientale delle nuove generazioni, per questo organizziamo dei percorsi ecologici e gite per ragazzi alla Pieve di Sant'Andrea e a Santa Caterina dedichiamo molta attenzione agli aspetti del risparmio energetico: l'edificio dedicato allo studentato ed alloggio per lavoratori è dotato di due pannelli termoidraulici per il riscaldamento dal 2010, gli alloggi per famiglie di ragazzi disabili hanno il tetto coibentato con un materiale isolante e tutto l'edificio è stato realizzato in classe A e sarà dotato di pannelli fotovoltaici da 8 kilowatt. Tra le attività realizzate per educare i giovani al rispetto del creato abbiamo predisposto un accordo con l'università agraria di Cesena per realizzare un orto sinergico, cioè capace di produrre frutti con il minimo intervento umano e con metodi naturali». Anche nella parrocchia di San Pietro Apostolo a Casola Canina, di cui don Martelli è parroco, viene praticata dal 2006 la raccolta differenziata, e sono presenti pannelli fotovoltaici da 6 kilowatt, che non li rendono totalmente autosufficienti ma «consentono di ridurre notevolmente i costi e gli sprechi energetici».

Don Ottorino Rizzi, parroco di Tossignano, e responsabile di Villa Santa Maria, punta l'attenzione sul tema dell'ecologia umana: «L'ecologia - precisa - privata delle dimensioni relazionale, etica e spirituale, rischia di diventare un'ideologia. La cosa davvero interessante è la capacità del creato di suscitare domande su Dio. Per questo motivo nei mesi di maggio e giugno di quest'anno abbiamo organizzato tre camminate bibliche di 8 chilometri che hanno incluso nel percorso anche luoghi di interesse artistico, con la finalità di unire la dimensione spirituale e la natura, che sono da sempre strettamente connesse tra loro. Quest'anno è stata una prova, ed i partecipanti sono stati più di 50 per ogni appuntamento, dato il successo dell'iniziativa sicuramente il prossimo anno ne organizzeremo altre». Non manca l'attenzione anche agli aspetti più pratici: «Abbiamo alcuni pannelli solari su Villa Santa Maria ma l'ecologia umana - ribadisce don Rizzi - non si limita a queste soluzioni tecniche: è molto di più». Un richiamo in questo senso viene dal messaggio diffuso dalla commissione episcopale per i problemi sociali in vista dell'ottava Giornata per la custodia del creato che si terrà l'1 settembre: il messaggio infatti si intitola La famiglia educa alla custodia del creato e richiama all'impegno in questo ambito della realtà familiare. Proprio facendo riferimento al messaggio della giornata padre Riccardo Pola, delegato diocesano per la pastorale della salvaguardia del creato, sottolinea che «la vocazione del custodire il creato riguarda tutti» e ciascuno ha il dovere di «custodire il creato e la sua bellezza avendo rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo».

Scrivi il tuo articolo

Collabora con la redazione e contribuisci a scrivere il giornale

scrivi

Agenzia SIR

ARTICOLI CORRELATI:

LINKS UTILI:

DOCUMENTAZIONE:

> Segnala questo articolo ad un amico

> Inviaci un commento

— © Tutti i diritti sono riservati al Nuovo Diario Messaggero

Metamorfosi project —